

La Chiesa russa piange per ogni chiesa distrutta nel Donbass e in Ucraina

Global Orthodox, 2 agosto 2023



La Chiesa ortodossa russa piange per ogni chiesa distrutta e vandalizzata nel territorio del Donbass e dell'Ucraina, ha detto il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' in una lettera di risposta al vicario della diocesi di Odessa, l'arcivescovo Viktor di Arziza, che ha scritto una lettera aperta al primate della Chiesa ortodossa russa in relazione alla distruzione della cattedrale della Trasfigurazione a Odessa.

Il 23 luglio, l'arcivescovo ha scritto un appello aperto al patriarca Kirill e ai membri del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa in relazione alla distruzione della Cattedrale della Trasfigurazione di Odessa a seguito di un attacco missilistico. L'arcivescovo ha scritto, in particolare, che ogni razzo della Federazione Russa in arrivo sul territorio dell'Ucraina è percepito dai suoi residenti come una "benedizione ai propri figli" del primate della Chiesa ortodossa russa.

"Il tono aspro ed estremamente audace da lei scelto per esprimere i suoi sentimenti, lo posso solo spiegare con lo stato di forte shock emotivo in cui si trova a causa della tragedia avvenuta. La notizia della distruzione della cattedrale della Trasfigurazione di Odessa ha causato grande dolore e profonda tristezza nel mio cuore", ha detto il patriarca in una lettera pubblicata sul sito web della Chiesa ortodossa russa.

Il patriarca ha ricordato all'arcivescovo che nel 2010 ha consacrato personalmente la cattedrale della Trasfigurazione con il grande rito. "Pertanto, non ci sono parole ora per descrivere l'amarezza che ho provato quando ho saputo del danno arrecato alla chiesa. Capisco quanto la vista della distruzione della cattedrale della Trasfigurazione abbia ferito la sua anima. Condivido pienamente il dolore di tutti i residenti ortodossi della città, così come la loro gioia per il fatto che l'oggetto sacro principale della chiesa - l'icona della Madre di Dio Kasperskaja - miracolosamente non ha sofferto danni ed è stato ritrovato intatto", ha scritto il patriarca.

Il patriarca Kirill ha osservato che le accuse e i rimproveri mossi contro di lui personalmente e contro i vescovi della Chiesa ortodossa russa sembrano "per usare un eufemismo, infondati e ingiusti". "Un approccio selettivo ai fatti in tali situazioni è del tutto inappropriato. La distruzione delle chiese, la morte e la sofferenza dei civili sono iniziate nove anni fa nel Donbass... L'intero pleroma della Chiesa russa piange per ogni luogo santo distrutto o vandalizzato", ha sottolineato il patriarca Kirill.

Ha osservato che in tutti questi anni la Chiesa ortodossa russa ha fatto tutto il possibile per aiutare i bisognosi e le persone colpite, indipendentemente dalla loro fede, nazionalità e convinzioni politiche. "Comprendo bene le difficoltà degli arcipastori e del clero della Chiesa canonica ucraina, che ora vivono in condizioni tali in cui una normale congratulazione o cordoglio diventa motivo per avviare un procedimento penale. Per questo motivo, non posso dirle molto in questa lettera", ha concluso il patriarca.

In precedenza, il Ministero della Difesa della Federazione Russa ha smentito le informazioni del regime di Kiev sui danni nella cattedrale della Trasfigurazione a Odessa a seguito dell'uso di armi ad alta precisione nella notte di luglio 23. Secondo il ministero, la più probabile causa della distruzione del tempio è stata la caduta di un missile antiaereo ucraino a seguito di azioni da analfabeti degli operatori di quei sistemi di difesa aerea che le forze armate ucraine hanno intenzionalmente sistemato in aree residenziali.